Ancona **La storia**

Dal dramma di Alfonso al letto galleggiante

La famiglia del 19enne in carrozzina per un incidente stradale ha donato a Torrette il trattamento post operatorio per lesioni da decubito

di **Pierfrancesco Curzi**

Un letto speciale per il trattamento post-operatorio delle lesioni da decubito donato alla Clinica di chirurgia plastica e ricostruttiva di Torrette attraverso la Fondazione 'Ospedali Riuniti'. Da un episodio drammatico un messaggio di speranza e di grande altruismo, dalle cure ricevute da un giovane residente a Napoli, Alfonso Tavassi, 19 anni, vittima di un incidente stradale, a una donazione straordinaria.

La scelta della famiglia Tavassi di regalare alla clinica diretta dal professor Giovanni Di Benedetto il letto fluidizzato, per una spesa di 50mila euro (in realtà i letti in uso a Torrette sono due), tra commozione e ringraziamenti: «Senza di voi non mi sarei mai risollevato _ ha detto il 19enne, paziente mieloleso, ricoverato a Torrette alla fine di gennaio del 2020, un mese prima dello scoppio della pandemia _. Se esiste una speranza, concreta, di migliorare e di poter tornare a camminare attraverso un percorso clinico, lo devo soltanto al personale del reparto diretto dal professor Di Benedetto e dal professor Alessandro Scalise. Il mio impegno e quello della mia

«Sono i primi due letti del genere in Italia. Grazie a loro i pazienti possono galleggiare»

famiglia sarà quello di far conoscere a tutti la vostra eccellenza nazionale». L'intervento era particolarmente complesso ed è perfettamente riuscito. Dopo questa esperienza Francesco Tavassi e Cira De Rosa, i genitori del ragazzo, attraverso la loro azienda, pur in presenza di questa grave crisi economica e finanziaria, hanno deciso di destinare la somma di 50.000 euro alla Fondazione Ospedali Riuniti Torrette di Ancona per l'acquisto di un ulteriore nuovo letto specializzato necessario alla assistenza post operatoria di chi subisce interventi come quello subito dal figlio Alfonso. Nel dicembre scorso nell'unità operativa diretta dal prof Di Benedetto è stata inaugurata la 'Stanza di Afo', altra iniziativa in collaborazione tra l'azienda e la famiglia Tavassi: «Non sempre siamo di fronte a simili approcci di riconoscenza _ ha detto il Rettore Univpm _, un atto di generosità straordinario. Una storia che ci fa capire quanto importante sia la partnership tra pubblico e privato e l'importanza della ricerca. L'impegno e la solidarietà di singole persone e delle imprese, per offrire strumentazioni nuove ad una struttura sanitaria assumono un grande valore soprattutto oggi in cui la complessa situazione economica ha reso più evidenti le disuguaglianze».

Di Benedetto e Scalise hanno ricordato alcuni aspetti tecnici e soprattutto l'importanza di avere simili dotazioni: «Sono i primi due letti del genere in Italia _ hanno detto _. Grazie a loro i pazienti possono galleggiare evitando le piaghe da decubito dopo 30-40 giorni di ricovero. È il massimo di gamma che c'è in circolazione. Questo presidio sanitario di ultima generazione ci permette di poter trattare in maniera ancora più efficace, nel periodo post-operatorio, pazienti affetti da para o tetra-plegia, causa nel lungo periodo di ulcere da pressione». La presidente della Fondazione, Marisa Carnevali ha ricordato quando «in piena pandemia, nel pomeriggio del 31 marzo 2020, ricevemmo una mail dalla famiglia Tavassi che ci informava della volontà di donare all'ospedale, tramite noi, un nuovissimo letto fluidizzato di ultima generazione. È stato in quel momento che abbiamo capito che potevamo guardare oltre il Covid».

Il letto galleggiante per trattare le piaghe da decubito nel caso di gravi incidenti: la famiglia di Alfonso ha donato 50mila euro per l'acquisto delle preziose strumentazioni

UN ATTO DI GENEROSITA'

Il rettore: «Una storia che dimostra l'importanza della ricerca»

VENNE RICOVERATO AD ANCONA

«Senza voi non mi sarei risollevato, devo tutto al personale del reparto»